

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00161206
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1.4
RVER - Codice bene radice	0900161206

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 130v

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Zanobi
------------------------	------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	piazza del Duomo, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Opera del Duomo

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Santa Maria del Fiore
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1526
<b>DTSF - A</b>	1526
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Eustachio fra
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1473/ 1555
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000342
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pergamena/ inchiostro/ doratura/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	24
<b>MISL - Larghezza</b>	26.5
<b>MISV - Varie</b>	ornato 63x8
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Iniziale a fondo oro con cornice in rosso e arancio. Corpo della lettera in azzurro ornato da borchie in oro con gemme dipinte in rosso e verde, e perle bianche, e ornato lungo il corpo da rosette in oro e da motivi vegetali a filigrana in oro. L'iniziale è profilata in bianco. Lungo il bordo esterno, agli angoli, sono presenti quattro fiori di loro con bocciolo, nei colori rosso, verde, azzurro, giallo e oro, da cui si dipartono girali vegetali desinenti in rosette. Nel campo interno, entro una cornice dorata, è raffigurato S.Zanobi, in trono, con aureola dorata, mitra vescovile in bianco e oro, con pastorale in oro, manto verde, azzurro, dalla parte interna, con bordo in oro, con abito bianco, stola sacerdotale in rosso vermiglio e guanti in rosso carminio. Il trono poggia su di un basamento che si innalza sul terreno arancio, con un gradino in grigio e arancio e il pavimento e riquadri in rosso e azzurro chiaro listati in bianco. Il trono è grigio e rosa con riquadri in arancio e grigio, e ha braccioli e abside a forma di conchiglia. È sormontato da

una cornice a liste in rosso e giallo, inframezzata da tondi, al di sopra della quale è una decorazione a giglio di Firenze in rosso vivo e oro. (Prosegue in OSS...)

**DESI - Codifica Iconclass**

11 H (ZENOBIO)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: san Zanobi; angeli. Attributi: (san Zanobi) mitria; pastorale. Vesti ecclesiastiche. Oggetti: trono.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il codice, datato 1526 dall'autore delle miniature (c.Ir.; c.4r), è attribuito a Frate Eustachio (Tommaso di Baldassarre), converso domenicano di S.Marco, nel suo commento alle Vite del Vasari (1850), dal Milanese, che attinge alle antiche biografie di P.Timoteo Bottonio (Annali, II, 1555) e P.Serafino Razzi (Istoria degli Uomini illustri del sacro Ordine dei Predicatori, Lucca, 1596, p.354). Sappiamo che Frate Eustachio minì altri codici per l'Opera del Duomo: Il Granducale CII nel 1519; l'A 31 nel 1521; l' F30 nel 1523; il G nel 1525 (secondo M.Levi D'Ancona, 1962, pp.270-271). Il Milanese (1850, VI, p.338) e la Levi D'Ancona (Op.cit., Ibidem) riportano i documenti di pagamento a Frate Eustachio, da parte dell'Opera del Duomo, per i corali da lui miniati, documenti datati 1521 e 1525 (Archivio dell'Opera del Duomo, Libro Debitori e creditori, cc.52; 30). L'attribuzione fatta sia in base a questi documenti, sia per motivi stilistici, è sostenuta concordemente da tutti i critici, dal Milanese (1850) e dal Colnaghi (1887) alla Levi D'Ancona (1962) e alla Francini Ciaranfi (1970). Quest'ultima nota un attardamento nei moduli stilistici dei codici del Duomo, rispetto ai codici precedenti, come il Salterio n°529 del Museo di S.Marco, datato 1505, che rilevava l'influsso di Fra' Bartolomeo (cfr.R.Chiarelli, I codici del museo di S.Marco a Firenze, Firenze, 1968, pp.29-30; 62), e ,portando alle estreme conseguenze il giudizio della Levi D'Ancona, considera queste tendenze arcaizzanti, simili ai modi del Beato Angelico, con influenze del Perugino, del Botticelli e dei miniatori del Quattrocento, come un sintomo di involuzione del nostro miniatore, che si rivelerebbe esperto calligrafo più che valente pittore (Dai documenti sopra citati emerge che Frate Eustachio è autore, nei codici da lui miniati, anche dalle iniziali filigranate). A mio giudizio, gli attardamenti stilistici nelle iniziali istoriate del nostro codice dimostrano un distacco della miniatura dalla grande pittura, che può essere considerato come una distinzione fra due generi diversi di arte figurativa; se questo effetto è ricercato, non denota una mancanza di inventiva, ma il desiderio di aderire più strettamente ad un tradizione iconografica e religiosa, come dimostra anche l'uso, in pieno Cinquecento, della scrittura gotica "rotunda", tipico del nostro antifonario. La Francini Ciaranfi attribuisce la scrittura a Don Filippo di Pulidoro, autore, secondo i documenti sopra citati, del testo degli altri antifonari eseguiti per l'Opera del Duomo.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà mista pubblica/ecclesiastica

**CDGS - Indicazione specifica**

Opera di S. Maria del Fiore

**CDGI - Indirizzo**

via della Canonica, 1 50122 - Firenze

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 290603
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Opera
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00007265
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	II, pp. 269-276
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bradley J.W.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1887-1889
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00009535
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	I, pp. 315-316
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Levi D'Ancona M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00007648
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 246-250
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	Ghetti A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2013
<b>RVMN - Nome</b>	Boschi M.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(Da DESS...) Ai lati del trono stanno due angeli che spiccano sul prato verde e sullo sfondo celeste del cielo. L'angelo a sinistra ha nelle mani un giglio e un libro verde; ha le ali rosse e verdi e la veste in bianco e viola con lumeggiature in oro. L'angelo a destra ha in mano un giglio, ha la veste e le ali rosse e verde e il colletto grigio. L'ornato esterno si sviluppa lungo il margine sinistro della carta, con un'asta verticale ornata da racemi con rosette, boccioli e fiori di loto, nei colori rosso, azzurro, verde, giallo e oro, con i consueti boli dorati. Lungo il margine, ai lati dell'iniziale, sono presenti due tondi con cornice dorata, del diametro di cm.4. Quello superiore, a fondo grigio, reca all'interno il giglio di Firenze, in rosso; quello inferiore, anch'esso a fondo grigio, reca all'interno un cartiglio azzurro circondato da un

nastro rosso, con cornice dorata e iscrizione in oro con il monogramma "OPA" dell'Opera del Duomo.